



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

PROVINCIA DI BARI

Lo stato di detenzione degli elementi più carismatici delle compagini criminali storiche (CAPRIATI, PARISI, STRISCIUGLIO e DI COSOLA), e l'attuale indebolimento dei gruppi MERCANTE, DIOMEDE e ANEMOLO, fanno vivere alla città di Bari una situazione di sostanziale equilibrio tra i vari clan, che non è dato escludere possa, in futuro, mutare a favore dei gruppi emergenti (VELLUTO, FIORE-RISOLI, DI COSMO-RAFASCHIERI), operanti nei quartieri di San Pasquale, Carrassi, Picone e Madonnella, originando in tal modo nuova instabilità.

Criticità potrebbero altresì derivare tanto dal tentativo di espansione, rispettivamente, del clan STRISCIUGLIO verso il nord della provincia e del clan PARISI verso sud, quanto dall'interesse di entrambi ad estendersi verso i territori a sud-ovest, già ambiti dai DI COSOLA.

I quartieri baresi di Carbonara, Ceglie del Campo e San Paolo potrebbero essere interessati da dinamiche violente derivanti dalla ridefinizione di alcune posizioni di vertice interne al clan DI COSOLA.

Tra l'altro, un evento di particolare gravità verificatosi nella città di Bari è stato l'omicidio del pregiudicato PETRONE Giuseppe⁴²⁹, che, il 25 gennaio, proprio nel quartiere San Paolo, è stato raggiunto da quattro colpi di pistola esplosigli contro da parte di un killer dileguatosi a piedi.

Altri accadimenti di rilievo hanno avuto come protagonisti pregiudicati o soggetti

429 PETRONE Giuseppe, nato a Bari il 21.5.1973.

comunque gravitanti nell'area criminale, confermando l'insistenza di focolai di conflittualità⁴³⁰.

I cennati episodi cruenti sono favoriti dalla diffusa disponibilità di armi, che ispira le attitudini gangsteristiche della locale criminalità. Nel semestre, le Forze di polizia, nel solo comprensorio cittadino, hanno operato diversi sequestri di armi⁴³¹ tra cui: 4 fucili (compreso un Kalashnikov AK47); 17 pistole, alcune oggetto di furto e diverse con matricola abrasa; munizionamento vario. Le armi, sequestrate sia nei confronti di pregiudicati che di incensurati, sono risultate in diverse occasioni abilmente occultate in luoghi di transito o pubblici, come cassette dell'ENEL, spazi condominiali, casolari abbandonati, giardini pubblici, fondali marini, ecc..

Nell'ambito delle dinamiche di scontro interclanico va collocato l'arresto, effettuato il **23 gennaio 2012**, di due personaggi contigui al clan DIOMEDE. In particolare, i predetti sono accusati di aver preso parte ad un conflitto a fuoco con appartenenti ad un clan avverso, avvenuto a Bari la sera del 28 agosto 2011, nel corso del quale è stato ucciso con numerosi colpi di pistola il pluripregiudicato DIOMEDE Cesare⁴³², elemento emergente del clan omonimo.

La disarticolazione investigativa e quella giudiziaria hanno inoltre interessato diverse compagini storiche del contesto barese. Tra di esse il più colpito è stato il clan STRISCIUGLIO, che ha visto una settantina di suoi presunti appartenenti essere

430 7.2.2012: un pregiudicato, ferito da due colpi di pistola, alla guida della propria autovettura ha raggiunto il Pronto Soccorso del Policlinico di Bari dove ha dichiarato di essere stato oggetto di un agguato da parte di sconosciuti nel quartiere Libertà, nei pressi del Tribunale.

30.3.2012: un soggetto, già censurato nonché oggetto di gambizzazione nel dicembre 2010, è stato accoltellato all'interno di un locale pubblico nel quartiere Carrassi.

27.4.2012: un personaggio con precedenti per tentata rapina ed estorsione, mentre sostava nel quartiere Carrassi, è stato attingito da un colpo d'arma da fuoco esplosogli contro da un individuo, allontanatosi a piedi per le vie limitrofe.

24.5.2012, nel quartiere barese di Ceglie del Campo, un pregiudicato per reati contro il patrimonio e spaccio di sostanze stupefacenti, ritenuto vicino al clan DI COSOLA, è stato colpito da quattro colpi d'arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto. Le riprese dei sistemi di videosorveglianza, collocati nei pressi dell'agguato, hanno portato, il successivo 26 maggio, all'arresto di un piccolo imprenditore incensurato, che avrebbe agito, verosimilmente, perché esasperato dai tentativi estorsivi posti in essere nei suoi confronti dal citato pregiudicato. Nell'occasione i sistemi di videosorveglianza hanno consentito di superare l'omertà dei testimoni, uno dei quali è stato fermato per favoreggiamento personale.

431 19 gennaio: arresto di un pregiudicato fermato in zona Fiera con una pistola calibro 38 con matricola abrasa e cinque proiettili;

25 gennaio: rinvenute, nel quartiere Picone, 3 pistole con munizioni, nascoste all'interno di cassette ENEL condominiali;

25 gennaio: rinvenute, nel quartiere San Paolo, 2 pistole nascoste all'interno di un giardino condominiale;

27 gennaio: rinvenute 2 pistole perfettamente efficienti nascoste in un casolare abbandonato nel quartiere Mungivacca;

31 gennaio: nel quartiere San Girolamo, arresto di un pregiudicato, per detenzione di un'arma da guerra e munizionamento oltre a banconote da 20 euro false;

12 febbraio: arrestati 2 incensurati di Palo del Colle trovati, in zona San Giorgio, in possesso di una pistola e relative munizioni;

16 febbraio: arresto di un pregiudicato trovato in possesso, all'interno di un circolo ricreativo nel quartiere Japigia, di una pistola completa di munizioni, risultata rubata nel 2008 alla Polizia Municipale di Toritto;

17 febbraio: arresto, nel borgo antico di Bari, di un incensurato che deteneva una pistola priva di matricola, varie munizioni e circa 2 kg. di hashish;

25 febbraio: arresto di due soggetti trovati in possesso di una pistola P38, completa di 5 proiettili, occultata sotto il sedile dell'auto su cui viaggiavano;

22 marzo: arresto di un personaggio, bloccato sulla SP 91 Santo Spirito-Bitonto, mentre viaggiava a bordo di un furgone di una agenzia di onoranze funebri di Adelfia, trovato in possesso di un Kalashnikov AK47 e kg. 13,5 di canapa indiana;

4 aprile: rinvenimento di 12 cartucce cal. 9x21 nascoste nell'aiuola di un giardino nel quartiere Carrassi;

13 aprile: arresto di un incensurato, trovato, nel quartiere Catino, in possesso di una pistola cal. 38 con 5 proiettili calibro 38 e cartucce di diverso calibro;

30 aprile: rinvenimento sul fondale marino, all'interno del porto di Palese, di 3 fucili e diverse munizioni;

4 maggio: arresto di un personaggio, con precedenti per rapina, trovato in possesso nel borgo antico di Bari di una pistola e 3 proiettili;

12 giugno: arresto di un pregiudicato appartenente al gruppo criminale SEDI-CINA, nel mercato rionale del quartiere Libertà, perché trovato in possesso di una pistola e relativo munizionamento;

18 giugno: arresto di un uomo, trovato in possesso, presso la propria abitazione, di una pistola;

18 giugno: arresto di un pregiudicato per furto, ricettazione e porto abusivo di armi;

29 giugno: arresto di una donna, con precedenti per occupazione abusiva di un immobile, per detenzione di una pistola, con relativo munizionamento, risultata oggetto di furto nel 2010 a Bari.

432 DIOMEDE Cesare, sorvegliato speciale di P.S., nato a Bari il 27.3.1973, esponente di spicco dell'omonimo clan, operante nei quartieri Carrassi - Poggiofranco di Bari, dedito allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni ed all'usura.

destinatari di provvedimenti giudiziari. In particolare:

- **3 e 7 febbraio 2012:** ordinanza irrevocabile di accoglimento dell'appello emessa dal Tribunale del Riesame di Bari - su richiesta della locale DDA - nei confronti di 6 presunti appartenenti al clan STRISCIUGLIO⁴³³, ristretti in custodia cautelare, dei quali tre già detenuti ed uno in regime di semilibertà;
- **24 febbraio 2012:** ordinanza di custodia cautelare⁴³⁴ emessa nei confronti di due appartenenti al clan DI COSOLA, per un omicidio ed un tentato omicidio avvenuti a Carbonara il 16 marzo 2011;
- **13 marzo 2012:** condannati⁴³⁵ per usura, a pene per complessivi 55 anni, alcuni membri del clan PARISI che inducevano imprenditori e commercianti già stretti nella morsa dell'usura all'acquisizione di altre imprese in difficoltà;
- **16 marzo 2012:** eseguiti provvedimenti di carcerazione per condanne definitive, emesse dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello, a carico di 34 appartenenti al clan STRISCIUGLIO, nell'ambito dell'operazione "Eclisse" del 2006;
- **21 marzo 2012:** condannato⁴³⁶ a 6 anni di reclusione per tentata estorsione, il reggente del clan MONTANI-TELEGRAFO, responsabile di aver preteso dalla società che gestisce il servizio di ristorazione presso l'Ospedale San Paolo, l'assunzione di due suoi parenti;
- **28 marzo 2012:** in esito al processo "Libertà"⁴³⁷ nei confronti di affiliati al clan STRISCIUGLIO, sono stati condannati⁴³⁸ 30 dei 35 imputati.
- **18 aprile 2012:** arresto di un soggetto, cui è stata notificata una ordinanza di custodia cautelare⁴³⁹ per l'omicidio di un pregiudicato, avvenuto nel quartiere Libertà il 10 ottobre 2006. Nel corso dell'udienza del 25 giugno 2012 - nell'ambito del già citato processo denominato "Libertà" - l'arrestato ha manifestato di voler collaborare con la giustizia.

Il mercato degli stupefacenti rappresenta una delle principali fonti di liquidità per la criminalità locale. Le operazioni finalizzate a disarticolare le reti di spacciatori dislocate sul territorio, evidenziano il coinvolgimento di soggetti incensurati e di giovane età, spesso in possesso dell'occorrente per il confezionamento dello stupefacente⁴⁴⁰.

433 Provvedimenti che scaturiscono dalla riforma dell'Ordinanza di custodia cautelare emessa il 21.7.2010 dal GIP del Tribunale di Bari, che ha confermato le risultanze investigative acquisite relativamente all'appartenenza dei suddetti, a vario titolo, al clan STRISCIUGLIO nonché la loro partecipazione al traffico di sostanze stupefacenti.

434 O.C.C.C. nr. 8056/2011 DDA e nr. 3260/2012 RG GiP.

435 Sentenza nr. 288 RGNR 8284/11 del GiP del Tribunale di Bari.

436 Sentenza nr. 628 della Seconda Sezione collegiale del Tribunale di Bari.

437 Scaturisce dall'operazione "Libertà", condotta nell'estate 2010 nei confronti di 46 presunti componenti del clan STRISCIUGLIO.

438 Sentenza n. 359 del GUP del Tribunale di Bari.

439 O.C.C.C. nr. 1280/2010 RTL; 1953/2006 RG.PM. DDA/Bari; 1885/2010 RG GiP e 5946/2010 RGNR emessa il 6.3.2012 dal Tribunale di Bari.

440 In tale ambito sono stati registrati i seguenti eventi:

14 marzo: arrestati a Santo Spirito due incensurati che nascondevano in un garage kg 2,7 di marijuana;

29 marzo: arresto di un pregiudicato, per detenzione finalizzata allo spaccio di 470 gr. di hashish;

3 aprile: nel borgo antico, arrestato un albanese in possesso di una valigia nella quale vi erano stipati kg. 5,5 di canapa indiana;

5 aprile: arresto di un pregiudicato che deteneva nella sua enoteca gr. 650 di hashish;

10 aprile: dopo una forte mareggiata, a Mola di Bari veniva rinvenuto un gommone spiaggiato e abbandonato, con a bordo 877 kg. di marijuana, suddivisi in 64 sacchi contenenti panetti da circa 1 kg.;

27 giugno: arresto di un pregiudicato che nascondeva nell'abitazione di un'anziana vicina gr. 850 di cocaina, gr. 397 di hashish, gr. 57 di marijuana ed altro materiale per il confezionamento di sostanze stupefacenti.

La disarticolazione investigativa è stata, infine, indirizzata all'aggressione dei patrimoni illeciti, come rappresentato dall'esecuzione delle seguenti misure di prevenzione:

- › il **14 marzo**, è stato eseguito il sequestro anticipato⁴⁴¹ emesso dal Tribunale di Bari nei confronti di due dipendenti del locale Policlinico, condannati il 9 giugno 2011 dalla Corte di Appello di Bari per usura continuata. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **10 milioni di euro**;
- › il **19 marzo**, è stato eseguito il sequestro⁴⁴² emesso dal Tribunale di Bari nei confronti di un soggetto contiguo al clan PARISI, che aveva avviato una serie di investimenti in diversi esercizi commerciali, tra i quali una nota gelateria barese. Il valore dei beni oggetto del provvedimento ammonta a circa **10 milioni di euro**;
- › il **1 giugno**, è stato eseguito il sequestro anticipato⁴⁴³, emesso dal Tribunale di Bari, nei confronti di un personaggio già sottoposto a ordinanza di custodia cautelare in carcere nel dicembre del 2009, nell'ambito dell'operazione "Domino", perché ritenuto riciclatore del denaro proveniente dai clan PARISI e STRAMAGLIA⁴⁴⁴. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **9 milioni di euro**.

Il contesto barese è, infine, caratterizzato dalla presenza di amministratori pubblici infedeli, emersa nel corso di numerose inchieste giudiziarie che hanno coinvolto imprenditori⁴⁴⁵ e che hanno palesato sprechi ed inefficienze nella P.A.. In tale ambito, l'operazione "Gibbanza 2" ha portato, il **24 maggio 2012**, all'esecuzione di arresti domiciliari nei confronti di 6 persone⁴⁴⁶ accusate, a vario titolo, di corruzione in atti giudiziari, abuso di ufficio e falsità in atto pubblico. Gli arrestati sono stati accusati da un soggetto, a sua volta arrestato nell'omonima operazione del 2010, reo di aver creato un sistema di corruzione al fine di pilotare sentenze tributarie a favore dei contribuenti.

Gli schieramenti mafiosi baresi, da tempo, tendono a trascinare dai quartieri urbani del capoluogo verso i contigui comuni della **provincia**.

I gruppi criminali sono diretti localmente da referenti di zona che assicurano il collegamento con i vertici dei sodalizi.

Le fibrillazioni che nel recente passato hanno interessato l'area tra i comuni di **Valenzano** ed **Adelfia** - consistenti in dinamiche di scontro tra i clan DI COSOLA e STRAMAGLIA, finalizzate al controllo delle attività illecite dopo la morte del boss STRAMAGLIA Angelo Michele⁴⁴⁷ - sembrano ora essersi spostate verso nord e, in particolare, nella fascia che dalla costa sale verso l'area pre-murgiana e include i

441 Provvedimenti n. 176/2011 M.P. dell'8.3.2012 e n. 177/2011 del 6.3.2011.

442 Provvedimento n. 43/2012 M.P. del 14.3.2012.

443 Provvedimento nr. 33/2011 M.P. emesso in data 8.3.2012 dal Tribunale di Bari, Sezione Misure di Prevenzione.

444 In merito, va menzionato il danneggiamento - avvenuto il 5 aprile precedente mediante l'esplosione di un petardo di grosse dimensioni - del portone dello stabile nel quale è ubicato l'ufficio del curatore giudiziario dei beni sequestrati al gruppo PARISI nell'ambito della cennata operazione del 2009.

445 Il 13.3.2012, nell'ambito dell'operazione denominata "Sub Urbis", sono state arrestate 7 persone - tra cui esponenti di una nota famiglia di imprenditori, oltre a professionisti, funzionari pubblici e tecnici comunali - ritenute responsabili di corruzione, falso, abuso d'ufficio, turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture.

Il 27.3.2012, sono stati arrestati esponenti della Camera di Commercio di Bari ed imprenditori che si erano aggiudicati appalti pubblici per la manutenzione delle strade della Provincia di Bari, ritenuti responsabili di aver negoziato in istituti bancari crediti con quell'Ente per lavori non eseguiti. L'operazione ha portato, inoltre, al sequestro di beni per 20 milioni di euro.

446 Un giudice e due funzionari della Commissione tributaria provinciale di Bari, nonché professionisti ed un imprenditore pugliese. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni immobili per circa 2,5 milioni di euro.

447 STRAMAGLIA Angelo Michele, nato a Bari-Carbonara il 4.02.1960 ed assassinato a Valenzano il 24.04.2009.

comuni di **Bitonto**, **Modugno**, **Grumo Appula** e **Toritto**, fino ad **Altamura** e **Gravina in Puglia**.

Alla base dei contrasti figura prevalentemente la gestione del locale mercato degli stupefacenti.

È in tale scenario che vanno collocati gli agguati mortali posti in essere da sicari nei centri abitati di **Bitonto** e **Grumo Appula**.

In particolare, a **Bitonto**, il **10 marzo 2012**, ignoti hanno esploso colpi di pistola contro due pregiudicati, uno dei quali, in conseguenza delle ferite riportate, è successivamente deceduto presso il Policlinico di Bari, mentre l'altro è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Ancora a **Bitonto**, il **28 aprile 2012**, un soggetto ritenuto sodale al clan CONTE-CASSANO è stato attinto da due colpi d'arma da fuoco, esplosi da due individui a bordo di un motociclo⁴⁴⁸. È da collegarsi a quest'ultimo episodio quanto avvenuto la sera del **23 giugno**, allorquando ignoti hanno esploso sette colpi d'arma da fuoco nelle vicinanze dell'abitazione del predetto malcapitato, senza causare danni.

Infine, sempre a **Bitonto**, il **30 giugno 2012**, un pregiudicato ritenuto contiguo al locale clan CIPRIANO, mentre viaggiava a bordo della sua autovettura, è stato fatto segno da diversi colpi d'arma da fuoco, due dei quali lo hanno attinto all'addome. La vittima non ha fornito agli inquirenti informazioni utili per la ricostruzione dell'evento. Nello stesso pomeriggio, in un quartiere della città dove risiedono diversi esponenti del clan avverso CONTE, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco, senza provocare danni a cose e persone.

Il contesto bitontino è, inoltre, caratterizzato dalla presenza di bande dedite a reati predatori, specializzate nelle "rapine ai tir", con sequestri di persona nei confronti di autotrasportatori, nonché nei furti di merce su *tir* in sosta sulle autostrade nazionali⁴⁴⁹.

A **Grumo Appula**, il **21 gennaio 2012**, nel corso di un agguato, sono stati attinti mortalmente da colpi d'arma da fuoco due pregiudicati, considerati fiancheggiatori del gruppo criminale ZONNO, per motivi verosimilmente riconducibili a contrasti sorti per il controllo locale dello smercio della droga. Qualche giorno più tardi, l'autovettura utilizzata dai killer, risultata rubata a Bari, è stata rinvenuta completamente bruciata tra Torre a Mare e Mola di Bari.

Il gruppo criminale ZONNO è stato, tra l'altro, interessato dalle indagini condotte dalla DDA di Lecce nell'ambito dell'operazione "Cinemastore", di cui si dirà

448 Due giorni dopo il ferimento, sono stati tratti in arresto due soggetti considerati vicini al ferito, ritenuti responsabili della rapina in danno di un automobilista. Nelle vicinanze dell'abitazione di uno dei due arrestati sono stati rinvenuti un giubbotto antiproiettile ed alcune calzamaglie.

449 Al riguardo, in relazione all'attività di contrasto, sono meritevoli di essere segnalate le seguenti operazioni:

- 24.1.2012, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, sono state tratte in arresto 8 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, tentato omicidio, rapina e ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco, in relazione ad una serie di assalti a bancomat. Le indagini hanno consentito di individuare un'organizzazione facente capo a quattro bitontini. I destinatari del provvedimento sono stati accusati di tentato omicidio nei confronti di una guardia giurata, avvenuta in agro di Terlizzi il 1.6.2010, e di aver realizzato dieci assalti a bancomat nell'ambito delle province di Bari e Taranto nonché in altre località del territorio nazionale;
- nei primi giorni di marzo 2012, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare, sono stati tratti in arresto due pregiudicati bitontini perché, unitamente ad altri complici, si rendevano responsabili del reato di rapina nei confronti di un autotrasportatore, fermo in una piazzola di sosta per la pausa notturna;
- nella seconda decade di giugno 2012, è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia nei confronti di due pregiudicati bitontini, responsabili del reato di rapina aggravata commessa lungo l'autostrada A7 nel comune lombardo di Dorno, ai danni di un autotrasportatore portoghese che trasportava un carico di televisori.

nell'apposita sezione del Salento. Tale operazione assume un significato particolare, avendo rivelato l'esistenza di una interazione fra il cennato sodalizio ed un gruppo leccese. Tra i destinatari di misure cautelari figura, infatti, il figlio del boss del clan ZONNO⁴⁵⁰, accusato di aver provveduto, in maniera stabile, a rifornire di cocaina il gruppo criminale leccese.

Altra area provinciale interessata da dinamiche di scontro interclanico è quella di **Altamura**, nel cui centro abitato, il **30 aprile 2012**, il fratello del defunto boss **DAMBROSIO Bartolomeo**⁴⁵¹ è stato attinto da due colpi d'arma da fuoco esplosi da un individuo poi dileguatosi a piedi. Il processo relativo all'omicidio del cennato boss, instaurato nei confronti di mandanti ed esecutori appartenenti al sodalizio antagonista dei LOIUDICE, si è concluso il **28 giugno** con una sentenza di condanna, esito favorito anche grazie alle dichiarazioni di collaboratori di giustizia nonché alle rivelazioni fatte dalla moglie della vittima, divenuta testimone di giustizia⁴⁵². Non è dato escludere che l'agguato del 30 aprile scorso possa innescare una nuova sequenza di eventi cruenti, come quelli già susseguitisi ad Altamura a partire dal 2010.

Nell'hinterland barese, accanto a Bitonto, anche il comune di **Triggiano** è attualmente interessato da dinamiche violente, che non è dato escludere siano innescate dalla pressione esercitata dai gruppi del capoluogo tramite i rispettivi referenti locali.

Il **27 gennaio**, presso il pronto soccorso del locale ospedale, è stato ricoverato un uomo attinto gravemente all'addome da un colpo d'arma da fuoco esplosogli contro da ignoti. Nel corso della perquisizione della sua abitazione è stata rinvenuta una pistola e diverse munizioni. Il ferito è stato tratto in arresto per ricettazione e detenzione di armi.

Il seguente **28 gennaio**, nel corso di un controllo eseguito nei confronti di un detenuto agli arresti domiciliari, i Carabinieri della Stazione di Triggiano hanno rinvenuto una pistola completa di munizioni ed hanno, pertanto, operato nei suoi confronti un ulteriore arresto in flagranza.

Si indaga sulla gambizzazione di un barista, avvenuta il **24 aprile** ad opera di due sconosciuti sopraggiunti, a bordo di un motociclo, nei pressi del locale della vittima,

450 Operante nei comuni di Toritto e Grumo Appulia.

451 DAMBROSIO Bartolomeo, nato ad Altamura il 2.05.1966 ed assassinato nel settembre 2010, era ritenuto personaggio di spicco della criminalità organizzata nell'area murgiana, già affiliato al clan barese Di COSOLA.

452 Sentenza nr. 738/2012 emessa il 28.06.2012 dal G.U.P. presso il Tribunale di Bari nei confronti di tre appartenenti al clan LOIUDICE.

ubicato nel centro di Triggiano. Le indagini mirano a rilevare eventuali collegamenti con ulteriori attentati intimidatori, posti in essere, nei mesi di marzo ed aprile, ai danni di esercizi commerciali poco distanti dal luogo del cennato ferimento⁴⁵³.

Infine, sempre a **Triggiano**, il **20 giugno**, al termine di un inseguimento protrattosi nelle vie del centro abitato, due personaggi del luogo sono stati tratti in arresto perché trovati in possesso di una pistola semiautomatica con colpo in canna e 5 cartucce, nonché di una modica quantità di stupefacente.

Nella provincia si rileva l'allarme sociale determinato dalla reiterazione di condotte criminali di forte impatto emotivo, come le rapine a supermercati, tabaccherie, farmacie, distributori di carburanti, uffici bancari e così via.

Protagonisti di tali delitti sono, spesso, gruppi di giovani ovvero bande organizzate che, per sfuggire all'attenzione ed ai controlli delle Forze di polizia dei luoghi di residenza, agiscono in trasferta, ponendo così in essere una sorta di "pendolarismo criminale".

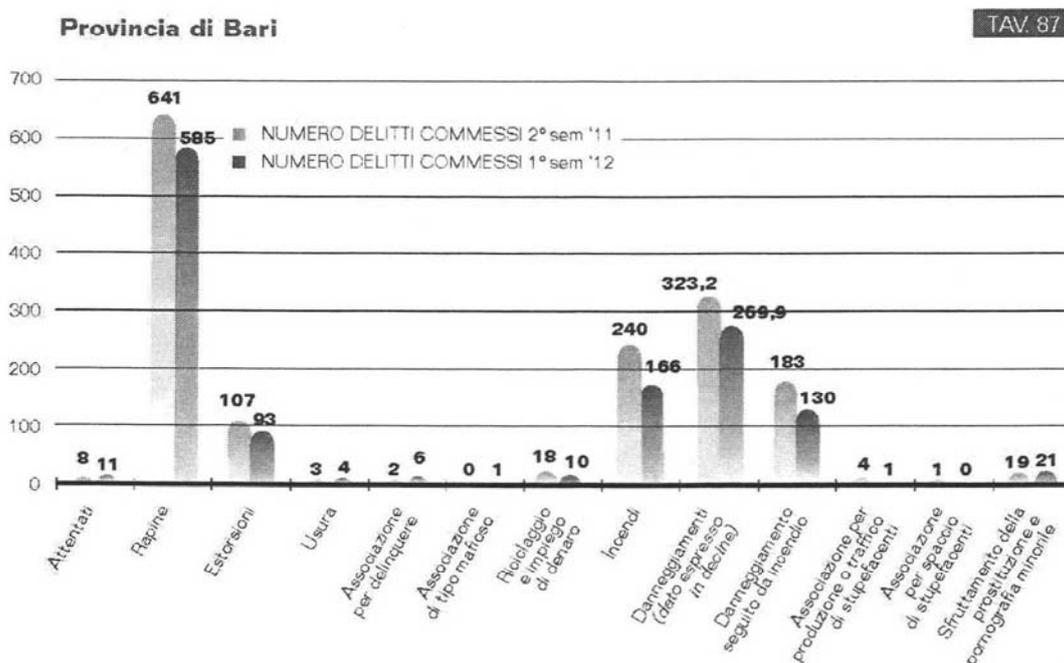
A volte gli assalti ad istituti bancari⁴⁵⁴ o a centri commerciali⁴⁵⁵ sono attuati mediante lo sfondamento degli ingressi o delle pareti, al fine di sottrarre le casseforti. In particolare, si segnala un episodio avvenuto a **Modugno**, il **23 maggio**, ad opera di sette individui travisati ed armati, che dopo essersi introdotti all'interno di un istituto di vigilanza ed aver percosso una guardia giurata, hanno asportato circa **quattro milioni di euro** in contanti, in attesa di trasferimento per conto di vari istituti di credito ed esercizi commerciali della zona. I malfattori, successivamente, sono fuggiti a bordo di autoveicoli condotti da complici, abbandonando sul posto quattro motocicli, un furgone ed un autocarro, risultati provento di furto.

Le segnalazioni SDI inerenti ai delitti consumati nel semestre **TAV 87** confermano l'elevato numero delle rapine, nonostante il fenomeno abbia registrato un calo rispetto al semestre precedente.

453 18.3.2012, attentato dinamitardo ai danni di un bar;
11.4.2012, esplosione di un ordigno collocato davanti ad una pizzeria;
15.4.2012, incendio divampato in una salumeria.

454 La notte del 6.1.2012, a Modugno, ha avuto luogo lo sfondamento dell'ingresso di un istituto bancario mediante un escavatore cingolato.

455 La notte del 23.3.2012, a Terlizzi, non meno di 10 malfattori hanno tentato di trafugare la cassa continua di un ipermercato.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

Il comune denominatore di tali eventi criminali è rappresentato dalle **elevate capacità militari**, da ricondurre alla disponibilità di armi ed esplosivi nonché alle modalità gangsteristiche di esecuzione⁴⁵⁶.

Proprio con tali modalità ha avuto luogo la rapina avvenuta il **13 aprile a Ruvo di Puglia**, nel corso della quale il titolare di una salumeria è stato ucciso all'interno del suo esercizio commerciale mentre tentava di reagire contro un gruppo di malviventi travisati, di cui uno armato di pistola. Il **1° giugno, a Bisceglie**, è stato eseguito il fermo di indiziato di delitto⁴⁵⁷ nei confronti di cinque giovani del luogo, due dei quali pregiudicati, ritenuti responsabili della rapina e dell'uccisione dell'esercente.

Di rilievo, ai fini della definizione della minaccia nella provincia di Bari, quanto emerge da attività dirette all'aggressione dei beni mafiosi. Tra esse, si ricordano:

➤ **l'11 gennaio, a Gravina in Puglia**, l'esecuzione del sequestro di una villa, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari⁴⁵⁸, nei confronti di

⁴⁵⁶ In merito si riportano le seguenti operazioni di polizia che vanno ad aggiungersi a quelle precedentemente riportate per la sola città di Bari:

- Grumo Appula, 12 febbraio: arresto di tre soggetti risultati, a seguito di perquisizione domiciliare, in possesso di 54 gr. di droga, suddivisi in dosi (tra cocaina, marijuana ed eroina), unitamente ad un bilancino elettronico e materiale per il taglio e confezionamento dello stupefacente, nonché una pistola con matricola abrasa e 6 cartucce;
- San Giorgio di Bari, 12 febbraio: arresto di due incensurati di Palo del Colle, trovati in possesso di una pistola, rubata nel comune di Asti;
- Modugno, 21 febbraio: arresto di un uomo risultato in possesso di una pistola con matricola abrasa, completa di caricatore con sei cartucce nonché 400 gr. di cocaina, 50 gr. di hashish, 62 cartucce di vario calibro e materiale per il confezionamento dello stupefacente;
- Conversano, primi giorni di marzo: in un muretto a secco ubicato in campagna venivano rinvenuti 2 kg. di marijuana, 9 kg. di hashish, 300 gr. di eroina e circa tre kg. di tritolo;
- Modugno, 3 aprile: arresto di un personaggio trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa, con caricatore contenente 7 cartucce, un revolver contraffatto, due giubbotti antiproiettile, munizionamento di vario genere nonché circa tre kg. di hashish e marijuana.

⁴⁵⁷ Nr. 2719/2012 R.G.P.M., emesso in data 1.6.2012 dalla Procura della Repubblica di Trani.

⁴⁵⁸ Provvedimento nr. 152/2011 M.P.

un soggetto con precedenti penali per associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti, estorsione aggravata, porto abusivo d'armi e tentato omicidio volontario. Il destinatario del provvedimento è ritenuto inserito nel sodalizio criminoso di stampo mafioso fortemente radicato nel comune di Gravina in Puglia, formato dalle storiche *famiglie* MATERA-MANGIONE-GIGANTE, caratterizzato da una struttura gerarchica piramidale, nella quale l'interessato rivestiva il grado di "Santista";

- sempre a **Gravina in Puglia**, il **23 gennaio** è stato eseguito un sequestro⁴⁵⁹ nei confronti di un pluripregiudicato per associazione di stampo mafioso, finalizzata all'estorsione, al traffico di sostanze stupefacenti, omicidio ed usura. Al prevenuto sono state sequestrate 14 unità immobiliari ed un libretto di deposito a risparmio, per un valore complessivo di **2,5 milioni di euro**. L'interessato, nel 2011, era già stato destinatario di ulteriori sequestri preventivi⁴⁶⁰.

Per quanto riguarda il settore della gestione illecita dei rifiuti, è da segnalare il sequestro - nella prima decade di maggio 2012 - di sei aree adibite a discariche non autorizzate di rifiuti di diversa tipologia, ubicate in **Mola di Bari (3 siti), Acquaviva delle Fonti, Conversano e Triggiano**. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti del titolare di una nota società locale operante nel settore, responsabile di aver realizzato, mediante interrimento, le discariche abusive. I fatti contestati risalgono al triennio 1990 - 1993 e sono stati accertati solo nel marzo del 2012, a seguito dell'arresto di un dipendente della società titolare della gestione della discarica di r.s.u. del Bacino BA/5, ubicata in **Conversano**.

Infine, nella provincia di Bari si ripropone il fenomeno dei **furti di rame**, che nel tempo registra un *trend* in aumento. La tipologia di tale reato ha richiesto una mirata azione di prevenzione e contrasto, unita ad una costante attività di monitoraggio presso le Prefetture pugliesi⁴⁶¹, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato ai responsabili delle società maggiormente interessate da tali reati predatori.

459 Provvedimento nr. 217/2011 RGMP, della Sezione per le Misure di Prevenzione presso il Tribunale di Bari.

460 Febbraio 2011: sequestro preventivo di 98 unità immobiliari dislocate in provincia di Bari ed in regioni limitrofe, quattro società, tre auto di grossa cilindrata ed otto conti correnti, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro.

Marzo 2011: sequestro di due autovetture di grossa cilindrata nonché gioielli, depositi bancari e polizze assicurative, per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro.

Aprile 2011: sequestro di un'impresa edile e di un conto corrente, per un valore di oltre 3 milioni di euro.

Ottobre 2011: sequestrati beni immobili ubicati a Bari e Turi, nonché conti correnti per un valore di 20 milioni di euro, beni non direttamente intestati a lui, ma a persone di fiducia.

461 Al fine di contrastare i furti di rame, con ministeriale del 21.9.2011 - è stata disposta la costituzione, presso tutte le Prefetture pugliesi, di gruppi interforze che, in sede di C.P.O.S.P., sostengano l'attività di indagine delle Forze di polizia, con mirate attività di analisi, scambio informativo ed interazione con i rappresentanti delle aziende interessate dai furti.

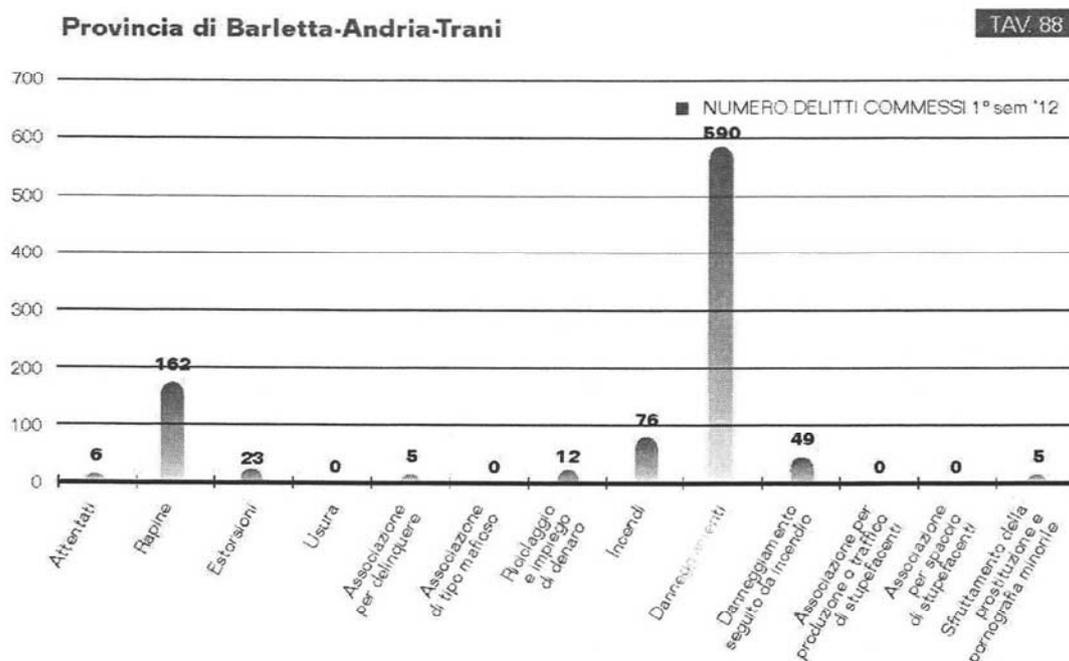
PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Dopo l'operazione "Download"⁴⁶² e la successione di condanne di capi e gregari del clan CANNITO-LATTANZIO, a **Barletta** non si rileva la presenza di un'organizzazione criminale emergente.

La minaccia è attualmente costituita dai tentativi - posti in essere dai gregari di gruppi fortemente indeboliti o non più operativi - di perseguire singole progettualità delinquenziali, anche aggregando malviventi locali tratti dal traboccante serbatoio di manovali del crimine, alimentato dal diffuso disagio sociale.

È in tale contesto che, il **14 marzo**, nel centro di **Barletta**, è stata individuata una "cellula" composta da tre spacciatori, trovati in possesso di 3,2 kg. di hashish e denaro proveniente dall'attività illecita. I tre, raccolte le ordinazioni ed i corrispondenti importi di denaro, deponevano le dosi in luoghi prestabiliti ove i clienti passavano a ritirarle.

È al vaglio degli inquirenti una serie di attentati verificatisi, nel primo semestre 2012, ai danni di esercizi commerciali, bar e centri medici. L'elevato divario registrato nel numero delle segnalazioni SDI inerenti alle estorsioni (23) rispetto ai danneggiamenti (590), nell'evidenziare l'insistenza nella provincia di una elevata pressione criminale, non lascia escludere l'esistenza di un collegamento tra i cenati attentati ed il fenomeno estorsivo, in un contesto caratterizzato da una diffusa omertà. **TAV. 88**



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

462 O.C.C.C. nr. 20838/98 RG NR e nr. 10606/99 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari il 7.4.2005 nei confronti di 58 soggetti, ritenuti responsabili di associazione di stampo mafioso finalizzata agli omicidi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi, estorsioni ed atti incendiari.

Ad **Andria** - dove è ben radicato un sistema criminale fondato, in prevalenza, sul **traffico di sostanze stupefacenti** - mantengono la loro influenza le due storiche organizzazioni mafiose, a connotazione familiare, PASTORE-CAMPANALE e PISTILLO-PESCE, da sempre antagoniste per il predominio sui locali mercati criminali⁴⁶³. Entrambe - nonostante siano state decimate in sede giudiziaria - restano dedite alla perpetrazione di delitti contro la persona ed il patrimonio nonché in materia di armi e stupefacenti.

Il clan PISTILLO-PESCE è, inoltre, interessato da dinamiche di scontro interne emerse nell'ambito delle indagini, condotte dalla locale DDA, relative all'operazione "*Apocalisse*"⁴⁶⁴, che ha portato, nella **seconda decade di aprile 2012**, all'arresto di 14 presunti componenti del sodalizio, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi e di materiale esplosivo.

In particolare, è stata ipotizzata l'esistenza di una faida interna alle due *famiglie* malavitose, legate tra loro da vincoli di parentela, innescata dal contrasto per il controllo dello smercio di droga.

Secondo l'accusa, il sodalizio PISTILLO - nelle cui fila alcune donne ricoprivano posizioni di rilievo - riusciva a vendere mensilmente circa due kg. di eroina, dai 700 ai 1000 gr. di cocaina, dai cinque ai dieci kg. di hashish ed un notevole quantitativo di marijuana.

Determinanti per le indagini, si sono rivelate le dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, già inseriti nel gruppo criminale facente capo alla *famiglia* PISTILLO, tratti in arresto in seguito alle attività di indagine scaturite dal ferimento, a colpi di pistola, di un membro della *famiglia* PESCE, avvenuto ad Andria il 6 agosto 2011. Circa l'origine dei contrasti per la gestione dello smercio dello stupefacente, i collaboratori di giustizia fanno riferimento all'intenzione dei PESCE di acquisire il controllo del gruppo PISTILLO, progetto non gradito dai componenti di quest'ultimo.

Al fine di intimidire i collaboratori di giustizia, nei loro confronti e nei confronti di loro familiari, il **16 ed il 25 marzo**, sono stati posti in essere ad Andria attentati esplosivi in stile mafioso.

Dalle indagini emerge, per altro verso, come il gruppo dei PESCE si rifornisse, già nel 2006, di sostanze stupefacenti dal clan ZONNO, operante in Toritto (BA) e Grumo Appula (BA).

La stessa operazione mostra come la città di Andria rappresenti uno dei centri principali di approvvigionamento dello stupefacente per i consumatori spesso provenienti anche da altre province.

Ulteriore conferma in tal senso si rileva dall'operazione "*Free Way*", eseguita ad

⁴⁶³ Il carattere mafioso dei due sodalizi è stato definitivamente riscontrato nel corso del processo denominato "Castel Del Monte", nel cui ambito, il 22.6.2012, in esecuzione del provvedimento nr. 333-351/2012 emesso dalla Procura Generale di Bari il 19 giugno precedente, 13 imputati sono stati tratti in arresto per l'esecuzione della pena. Gli stessi, condannati definitivamente a vario titolo per i reati di associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, devono scontare pene variabili da un mese a dieci anni di reclusione. Il conflitto tra i due sodalizi, sorto per il controllo del mercato degli stupefacenti, oltre che per pregressi rancori, ha comportato, nel tempo, il ricorso alla violenza ed alla soppressione fisica degli avversari.

⁴⁶⁴ Proc. pen. nr. 12387/11 R.G. mod. 21 DDA.

Andria il **1° giugno**, nel cui ambito è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari, nei confronti di 7 componenti di una organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti.

Per quanto riguarda **Trani e Bisceglie**, non si rilevano mutamenti di rilievo rispetto allo scenario che vede il fenomeno criminale associativo disarticolato da operazioni avvenute negli anni passati.

Anche la città di **Trani** è comunque interessata dal traffico di sostanze stupefacenti, come emerso da diverse operazioni condotte dalle Forze di polizia⁴⁶⁵.

Nelle città di **Margherita di Savoia** e **Canosa di Puglia** non si riscontra la presenza di gruppi malavitosi stabilmente organizzati. La situazione locale è fortemente influenzata dal pendolarismo criminale di soggetti provenienti dalle vicine città di Cerignola e Barletta, che, organizzati in "batterie", sono dediti a furti di autovetture, rapine e spaccio di sostanze stupefacenti.

In tale contesto troverebbero collocazione:

- i due atti di intimidazione compiuti, il **19 marzo** a **Trinitapoli** ed il successivo **28 aprile** a **Cerignola**, nei confronti di un sottufficiale in servizio presso la Stazione Carabinieri di Trinitapoli⁴⁶⁶;
- il ferimento, avvenuto a **Canosa di Puglia**, nella serata del **28 giugno 2012**, di due fratelli pregiudicati, che, benché attinti da colpi d'arma da fuoco, non hanno inteso fornire alcuna informazione agli Organi inquirenti circa la ricostruzione dell'accaduto.

La città di **Canosa di Puglia**, il precedente **6 marzo 2012**, era già stata interessata dall'operazione "*Caro Estinto*", nel cui ambito, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare⁴⁶⁷, sono state tratte in arresto 9 persone con l'accusa di associazione per delinquere, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio, rivelazione ed utilizzazione di segreto d'ufficio. Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di un sodalizio che, attraverso dazioni di denaro, acquisiva informazioni riservate attinenti a dati sensibili in merito a decessi, già avvenuti o imminenti, di pazienti ricoverati presso il locale nosocomio, al fine di garantire ad una locale società funeraria l'acquisizione dei relativi servizi in regime di sleale concorrenza. L'elevata presenza di pregiudicati, soprattutto nei territori di **Andria** e **Barletta**, è all'origine di una preoccupante diffusione dei reati predatori. La disoccupazione, inoltre, favorisce la deriva delinquenziale dei giovani che, agendo isolatamente o sotto una più ampia regia criminale, si dedicano alla commissione di reati di ogni genere.

465 28.1.2012, un incensurato è stato tratto in arresto perché, a seguito di perquisizione domiciliare, trovato in possesso di 1 kg. circa di marijuana;

3.3.2012, arresto di uno spacciatore trovato in possesso di 700 gr. di marijuana e del relativo materiale per il confezionamento. Singolare è risultato il segnale utilizzato dallo spacciatore per indicare l'attività di smercio: due scarpe appese ad un filo sospeso ad un semaforo;

15.3.2012, arresto di un comere originario di Foggia e residente in Lombardia, trovato, presso il casello autostradale A/14 di Trani, in possesso di kg. 83 di hashish, occultati nella propria autovettura.

466 Trinitapoli, 19.3.2012, ignoti, a bordo di un'autovettura, hanno esploso tre colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha attinto, di rimbalzo, la portiera anteriore destra dell'autovettura del militare.

Cerignola, 28.4.2012, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale collocato sull'autovettura della moglie del sottufficiale. La deflagrazione, oltre a distruggere completamente il mezzo, ha causato ingenti danni alle strutture adiacenti e ad altre 11 autovetture parcheggiate nelle vicinanze.

467 O.C.C. nr. 3272/10-21 e 1241/11 G.I.P. Tribunale di Trani del 2.3.2012.

Tutto il territorio della sesta provincia pugliese risulta interessato dalle rapine ai *tir*, bloccati lungo le arterie stradali, con veri e propri assalti operati da banditi armati che si impossessano delle merci e sequestrano gli autisti, per poi abbandonarli in luoghi distanti da quelli delle rapine. Con tali modalità, il **20 giugno 2012**, lungo la S.S. 16 *bis* nei pressi di **Barletta**, ha avuto luogo l'assalto ad un furgone portavalori da parte di dieci banditi travisati ed armati di fucili e pistole. Il gruppo di fuoco, dopo aver interrotto il traffico nei due sensi di marcia, utilizzando una motrice ed un autoarticolato, ha bloccato il portavalori, esplodendo numerosi colpi d'arma da fuoco alle ruote. Successivamente, costrette le guardie giurate a scendere dal mezzo ed aperto un varco sulla parte superiore del blindato mediante una motosega, hanno asportato le sacche contenenti il denaro. Infine, impossessatisi delle pistole in dotazione alle guardie giurate, i malviventi si sono dileguati dopo aver cosparso il manto stradale di chiodi. Nelle campagne adiacenti, sono state poi rinvenute le autovetture utilizzate dai banditi completamente bruciate.

PROVINCIA DI FOGGIA

Le aggregazioni criminali presenti nel territorio provinciale - interessate negli ultimi tempi da una incisiva disarticolazione investigativa e giudiziaria, nonché dall'eliminazione fisica di storici personaggi di vertice - stanno attraversando una fase di transizione, caratterizzata dalla ricerca di nuovi equilibri e dalla contestuale necessità di tutelare i rispettivi interessi nei mercati criminali.

Nel periodo in esame, sono stati registrati rapporti d'affari tra soggetti appartenenti alla *società foggiana* e membri del clan dei *casalesi*, che hanno segnato così la ripresa delle relazioni tra le due consorterie criminali. In particolare a **Foggia**, il **19 marzo**, nell'ambito dell'operazione "*Filigrana*", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁶⁸ nei confronti di 10 soggetti ritenuti a vario titolo responsabili di ricettazione di carta filigranata, contraffazione di banconote e furto aggravato. Le indagini, condotte dalla Guardia di Finanza di Bari, hanno appurato che gli arrestati erano entrati in possesso di diversi fogli di carta filigranata, precedentemente rubati presso una cartiera di Fabriano (MC) ed utilizzati per realizzare banconote da 20 € contraffatte. Alcuni degli arrestati erano, inoltre, dediti al furto di rame, tanto che nel corso delle indagini si è operato il sequestro di 75 quintali dell'ormai prezioso metallo. L'operazione assume un valore significativo, nella misura in cui porta alla luce la capacità della criminalità organizzata foggiana di instaurare collegamenti extraregionali. Nella fattispecie, un esponente del clan VENOSA, operante nella provincia di Caserta, su preciso incarico dei *casalesi* era entrato in contatto

468 O.C.C.C. nr. 1867/11 RGNR e nr. 2905/12 RG GIP emessa dal Tribunale di Bari il 10 marzo 2012.

con due esponenti riconducibili alla *società foggiana* - uno dei quali affiliato al clan MORETTI-PELLEGRINO - al fine di dare il via alla realizzazione di false banconote. I cennati collegamenti, uniti all'accertata presenza di soggetti risultati vicini ai *casalesi*, che hanno investito denaro in mobili ed immobili nella provincia, delineano ulteriormente la minaccia mafiosa presente nel contesto foggiano.

Il **10 gennaio 2012**, a **Foggia**, è stato perpetrato l'omicidio del boss RIZZI Giosué⁴⁶⁹, storico fondatore della *società*, che, mentre si trovava a bordo di un'auto-vettura condotta da un altro soggetto, veniva attinto mortalmente da diversi colpi d'arma da fuoco esplosigli contro da uno sconosciuto, sopraggiunto a bordo di una motocicletta guidata da un complice⁴⁷⁰. Non è dato escludere che l'esecuzione possa essere ricondotta alla volontà manifestata dallo stesso RIZZI Giosué di rioccupare una posizione di vertice nella gestione del settore estorsivo, non più riconosciutagli dai gruppi criminali presenti nel contesto foggiano.

Continuano le ricerche del killer RUSSO Francesco⁴⁷¹, affiliato al clan SINESI-FRANCAVILLA, **latitante dal 12 aprile 2012**, condannato alla pena dell'ergastolo per l'omicidio di un appartenente al clan antagonista TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-MANSUETO, avvenuto a Foggia il 19 aprile 2003.

L'operazione "*Piazza Pulita*", condotta a **Foggia il 6 aprile 2012**, ha fatto emergere le insidiose relazioni tra pubblici funzionari collusi e la criminalità mafiosa. In particolare, le indagini hanno portato all'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare⁴⁷² nei confronti di 9 persone, tra le quali diversi pregiudicati appartenenti ai clan SINESI-FRANCAVILLA e MORETTI-PELLEGRINO nonché il capo del clan TRISCIUOGLIO, ritenuti responsabili di estorsione, aggravata dal metodo mafioso, ai danni di una *società* municipalizzata. L'operazione, condotta dalla locale Squadra Mobile, ha svelato come alcuni esponenti di rilievo della mafia foggiana, appartenenti anche a "batterie" diverse, avessero interessi comuni all'interno dell'azienda responsabile della gestione di servizi comunali, come la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, la gestione dei parcheggi comunali e del verde pubblico. Per ottenere tali servizi i malviventi erano disposti a far pressione o minacciare i dirigenti dell'azienda.

Completa la visione d'insieme del contesto foggiano l'arresto di alcuni esponenti di rilievo della locale criminalità, come TOLONESE Raffaele⁴⁷³, SINESI Francesco⁴⁷⁴ nonché altri pregiudicati, per inosservanza degli obblighi imposti dalla misura della

469 RIZZI Giosué, nato a Foggia il 9.6.1952, pregiudicato. A partire dall'inizio degli anni '80 fu affiliato alla *nuova camorra organizzata* di Raffaele CUTOLO e nominato responsabile della criminalità di Foggia e dell'intera Puglia, per poi diventare capo indiscusso della *società* grazie all'appoggio di esponenti di spicco della malavita foggiana. Condannato per cumulo di pena a 30anni di reclusione, era stato scarcerato nel maggio del 2009 per motivi di salute, dopo essere stato detenuto ininterrottamente dal febbraio del 1988.

470 Allo stato, la maggior parte dei personaggi della cosiddetta "vecchia guardia" è stata eliminata: SPIRITOSO Franco (Foggia, 18.6.2007), BERNARDO Antonio (Foggia, 27.9.2008) e MANSUETO Michele (Foggia, 24.6.2011), elemento già inserito ai vertici della criminalità foggiana.

471 RUSSO Francesco, nato a Foggia il 15.2.1976, scarcerato il 21.3.2012 per fine pena nell'ambito del processo antimafia denominato "*Araba Fenice*", condannato definitivamente alla pena dell'ergastolo per omicidio.

472 Nr. 3320/10 e nr. 3750/11, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari il 3.4.2012.

473 In data 20.1.2012, TOLONESE Raffaele, nato a Foggia il 13.9.1959, elemento di spicco del clan TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-MANSUETO, è stato tratto in arresto in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 15601/11 RGNR e nr. 325/12 RG.GIP emessa dal Tribunale di Foggia il 18 gennaio 2012.

474 In data 20.1.2012, SINESI Francesco, nato a Foggia il 04.02.1965, figlio del boss Roberto, quest'ultimo a capo del clan SINESI-FRANCAVILLA, è stato tratto in arresto perché colpito dall'O.C.C.C. nr. 2385/11 RGNR e nr. 159/11 Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia il 19.1.2012.

sorveglianza speciale di P.S..

Nella città di Foggia è, infine, crescente l'allarme per i numerosi attentati incendiari e dinamitardi, verosimilmente di natura estorsiva, posti in essere in danno di esercizi commerciali ed artigianali. Nell'ambito delle attività espletate per arginare tale fenomeno, la Squadra Mobile di Foggia, l'**8 maggio 2012**, ha rinvenuto e sequestrato un ingente quantitativo di materiale esplodente e pirotecnico⁴⁷⁵, detenuto illegalmente da un pregiudicato.

Le Forze di polizia hanno portato a compimento varie attività di indagine volte a contrastare la pressione estorsiva nella città di Foggia:

- **24 aprile 2012**, nell'ambito dell'operazione "*The Family*", è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare⁴⁷⁶ nei confronti di 4 soggetti, legati da vincoli di parentela e contigui agli ambienti della criminalità organizzata foggiana, ritenuti responsabili, in concorso, di estorsione aggravata e continuata. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Foggia, sono scaturite a seguito della denuncia di un imprenditore edile del luogo, stanco di ricevere continue minacce da parte degli arrestati, che gli intimavano di pagare il "*pizzo*" per ricevere in cambio protezione;
- **9 maggio 2012**, la Squadra Mobile ha sottoposto a fermo di p.g. un pregiudicato, elemento di spicco del clan MORETTI-PELLEGRINO di Foggia, ed arrestato in flagranza di reato un altro personaggio, correi di aver posto in essere diverse estorsioni in danno di commercianti e liberi professionisti del luogo;
- **12 maggio 2012**, arresto in flagranza di reato di un pregiudicato vicino al clan TRISCIUOGGIO-PRENCIPE, sorpreso dalla Squadra Mobile della Questura di Foggia nel compiere un'estorsione ad un commerciante.

Il quadro criminale garganico, dopo un lungo periodo interessato da dinamiche di scontro interne al sodalizio composto dai clan ROMITO e LI BERGOLIS, un tempo alleati fra loro, segna una fase di stasi, verosimilmente indotta dalla pressione giudiziaria che ha disarticolato i vertici dei citati sodalizi.

Il **22 marzo 2012**, a **Monte Sant'Angelo** e **Manfredonia**, nell'ambito dell'operazione "*Rinascimento*", le Squadre Mobili di Foggia e Bari hanno eseguito un decreto⁴⁷⁷ di fermo di indiziato di delitto nei confronti di diciotto soggetti, alcuni dei quali

475 Nr. 300 bombe carta, una pistola giocattolo modificata, nr. 35 cartucce a salve, oltre 50 Kg di materiale pirotecnico di diverse categorie.

476 O.c.c.c. nr. 16165/11 RGNR e nr. 21/12 Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia il 23.4.2012.

477 Provvedimento emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 7474/10 Mod. 21 dalla DDA di Bari il 21.3.2012.

appartenenti alla criminalità organizzata garganica, ritenuti responsabili, a vario titolo, con l'aggravante del metodo mafioso, di estorsione, detenzione illegale di armi e favoreggiamento della latitanza del boss PACILLI Giuseppe⁴⁷⁸. Le indagini hanno rivelato come PACILLI sia riuscito, anche grazie all'appoggio di alcuni suoi familiari, a creare un gruppo che annoverava altri esponenti di rilievo del *clan* LI BERGOLIS - come MIUCCI Enzo⁴⁷⁹ - proponendosi quale nuovo punto di riferimento dopo i durissimi colpi che il clan di Monte Sant'Angelo aveva subito con le detenzioni e gli arresti dei suoi esponenti più carismatici. Al fine, pertanto, di fornire supporto economico e logistico al PACILLI, gli arrestati avevano compiuto numerose estorsioni in danno di diversi commercianti del luogo⁴⁸⁰.

Nei confronti del cennato MIUCCI Enzo, il 31 maggio 2012, a Foggia, il ROS di Bari ha eseguito una ulteriore ordinanza di custodia⁴⁸¹, in quanto è stato ritenuto responsabile di usura ed estorsione, con l'aggravante di aver agito nel periodo in cui era sottoposto alla misura della Sorveglianza Speciale di P.S., finalizzate al finanziamento della latitanza del boss LI BERGOLIS Franco.

La città di San Severo si conferma crocevia del traffico di sostanze stupefacenti e di armi. A ciò si aggiunge un costante allarme sociale originato dalle numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali, farmacie e banche, nonché dai furti di autovetture e mezzi agricoli perpetrati a scopo di estorsione.

Le locali "batterie" - anche se si presentano ancora in forma disgregata - sembrerebbero volersi coagulare attorno a personaggi dotati di carisma criminale, quali PALUMBO Severino⁴⁸², tratto in arresto a **San Severo, il 7 maggio 2012**, nell'ambito dell'operazione "All In"⁴⁸³. In particolare, la Polizia di Stato ha eseguito 25 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. Tra gli arrestati figura il cennato boss, sul cui conto gli investigatori hanno acquisito gravi indizi di colpevolezza in relazione all'attività estorsiva posta in essere in danno dei gestori di un circolo privato.

Altro personaggio in grado di esercitare una capacità aggregativa è SALVATORE

478 PACILLI Giuseppe, detto "u Muntanar", nato a Monte Sant'Angelo l'8.07.1972, residente a Manfredonia, ritenuto affiliato al clan LI BERGOLIS. Nel giugno 2004 veniva tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Iscaro & Saburo" per associazione mafiosa ed altro; in data 20.3.2009 era stato condannato definitivamente alla pena di anni 8 di reclusione per associazione di stampo mafioso; nel luglio 2008 con sentenza della Corte d'Appello di Bari nr. 60/08 e nr. 34/06, veniva sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso il domicilio di Manfredonia, luogo da dove evadeva il 20.2.2009.

479 MIUCCI Enzo, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 16.10.1963, nipote di LI BERGOLIS Francesco detto "Ciccillo" (ucciso a Monte Sant'Angelo il 26.10.2009). Era stato indagato nell'operazione antimafia "Iscaro & Saburo" ed era stato assolto. Sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, il 29.5.2009 si allontanava dalla propria residenza per fornire appoggio al boss LI BERGOLIS Franco, all'epoca latitante, così come evidenziato nell'ambito dell'operazione "Blauer" del 22 giugno 2011, che lo ha visto destinatario di un'O.C.C.C. unitamente ad altre 13 persone, per favoreggiamento personale continuato, aggravato dal metodo mafioso, proprio nei confronti di LI BERGOLIS Franco. La latitanza di MIUCCI Enzo è terminata con il suo arresto avvenuto a Monte Sant'Angelo il 31.10.2011.

480 A dimostrazione degli appoggi che PACILLI poteva vantare sul territorio, l'operazione segue cronologicamente quella del 12.7.2010, quando altre 7 persone furono arrestate a Manfredonia e Monte Sant'Angelo con l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare nr. 17147/09 RGNR e nr. 34093/09 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari, per favoreggiamento nei confronti dello stesso PACILLI Giuseppe, all'epoca già latitante.

481 O.C.C.C. nr. 7422/2012 RGNR e nr. 8407/2012 RG GIP emessa dal Tribunale di Bari il 28.5.2012.

482 PALUMBO Severino, nato a Cerignola (FG) il 9.5.1965, capo dell'omonimo clan, collegato al clan SINESI-FRANCAVILLA di Foggia, detenuto dal 1999 per scontare una pena complessiva di anni 18 di reclusione per associazione di stampo mafioso ed altro, è stato scarcerato nel maggio del 2009 - con 9 anni di anticipo - per buona condotta in regime carcerario e per l'applicazione su alcuni reati dell'indulto. Negli anni '80, il suo gruppo venne alla ribalta per il coinvolgimento nella sanguinosa guerra di mafia contro l'allora clan rivale denominato DI FIRMO.

483 O.C.C.C. nr. 215/10 RGNR e nr. 8006/2011 RG GIP emessa dal Tribunale di Bari il 24.4.2012.